

BRANO 1

CORO Merda, sangue, merda!

Cos'è la guerra

sia che si svincia,

sia che si perda?

Merda, sangue, merda!

Riesci a vardarmi te?

Sangue vardo, sangue e merda,

merda e sangue come in me!

Se mi tocchi, cosa senti?

Dillo, te!

Sento un braccio,

sento un braccio che non c'è!

A me un piede, varda,

un piede manca a me!

Una femora, tocca te,

una femora cala a me!

Oh, e i labbri? Varda i labbri!

Son in l'aria i labbri andati!

Dove i denci? E la mia gola?

La laringia mia dov'è?

E l'oreggia? E la carcassa?

Tocca! Tocca!

Mi s'è tutta discioppata la faciassa!

Il pormone è perforato!

L'intestino è strasquartato!

Il cervello, te, il cervello!

Il cervello s'è spaccato!

Voso e vurlo per ciamare

la mia sposa e la mia mamma

perché incontra mi vegniscano

a 'bracciare,

ma la bocca vurla e vosa

domà: merda, sangue, merda!

Ecco qui cos'è la guerra,

sia che svincia,

sia che perda!

Merda, sangue, merda!

Quanti siamo?

È? Ci contiamo?

Siam in troppi che manchiamo.

Là, sul campo, abbandonati,

né 'bracciati, né interrati.

Spade, lance e poi cortelli

ci han squartato su i budelli.

Oh, vardate! Là, fratelli!

Una sedia, due, tre... Una sedia, disi, c'è?

Una sedia, dei seggioni,

per distenderci e posare,

per fermarci e per crepare...

Qued sarà? Anzo, qued'è?

Una giesa, una giesa pare a me...

Una giesa?

Sconsacrada, refiutada...

Par davanti che ci sia

'me un altàro, un balaùstro...

A 'rivarci non ci 'rivo!

Qui restiamo, qui moriamo...

No! 'Me vermini, di forza,
là strissiàmo!
In la giesa più al sicuro
poderémo riposare,
le ferite e i moncarini
poderémo medecare...
Merda, sangue, merda!
Ecco qui cos'è la guerra,
sia che svincia,
sia che perda!
Merda, sangue, merda!
Son di già io qui 'rivato!
Un seggione ho già 'cupato!
Sì, è una giesa!
E lì è l'altaro!
Forza, sù! Ancora un passo
per poter vosare casso,
casso ai duci, casso ai re!
Per poter vosare forte
contra tutta la gran Corte:
merda, merda, merda a te!

BRANO 2

MACBET Oh figliamento mascolino
fuor dell'ordinario!

E te, virilissima mia sposa
e maritata!

Te che la pillola di fuca
m'hai donata!

Il cazzo ce l'hai te,
sempre t'el dissi!

E 'desso ariamo il cazzo in due,
anzo, con lei, in tre!

LA STREGA Sì,
se parli del cazzo
esistente solo e veramento:
il cazzo del potero e del dominamento!

MACBET Il cazzo del potero?

LA STREGA Sì, il poterà!

L'anima tua di te più veritiera!

Il veritiero di te e solo amanto!

La catena che i àteri liga
giù, 'me schiavi!

La violenza sanguinaria e dentitiva
che isola il te di te sopra il cavallo
e inverso la battaglia ti spinge
del grano, dalla grana e del granassa!

MACBET Scrivano, che fai dire mò alla strìa?

E me? Me ch'ero 'pena generale
e fatigavo già a esser tale?

Che vuoi tu disvelarmi
con 'sta orrenda, sirala 'nunciaziona?

Perché d'in sopra del mio me
M'hai mosteràto nel suo ventre
la corona?

È sangue quel che vuoi
che nella luse del sole moriscente
di sé mi prenda, di sé m'investa,

di sé m'incesta e intesta?
Non basta? Che domandi?
Il vincere, il schiacciare,
il strangolare, il spetasciare,
pur di salire la scala del comando,
pur d'esser là, in la cima,
solo e solissimo in della terra intrega?
E il cristo che son io?
E quel che evo? E la mia vita
dei giorni, tutta, fin a qui?
Le mie fermate lì, incosì,
di povera tristizia?
E quelle tremanti e mai finide, mai,
di malinconiga imperizia?
A che servisce, parla, su,
'rivare, vincere, imperare?
CORO Il poteràz... Il poteràz...
MACBET Il poteràz, mi vosi dentro
e dentro del mio corpo mi scrivi su e rescrivi
con la penna, la biro e la matita?
L'infinito poter? Il poteràz?
CORO Il poteràz... Il poteràz...
MACBET 'Desso lo vardo, sì! 'Desso lo tocco!
Scrivi incosì, poeta, scrivi incosì
de più e ammò
col verso tuo, che è sifolento sì,
ma è anca un po' laurato!
Se tu m'assisti, 'desso che la sira
si fa densa e scura,
forse non arò più di me pagùra
e il mio destino podrò 'cettar
con anima segùra!
Sperluscerà, donca, di tutta la mia gloria
'sto grandissimo teatro?
Tutta di me sperluscerà
'sta giesa dissacrada e sconscrada?
E anca qui, 'sto regno che è di già
ma più sarà in dell'andare avanti
sturbato e insanguanato?
Sì, mò si ti stringio nelle dida,
o dominio, o potero, o poteràz!